

Il sindaco condannato si dimetta subito

Il sindaco di Gavardo Emanuele Vezzola è stato recentemente condannato, in primo grado, a un anno di reclusione per abuso di ufficio. È l'ultimo atto di una serie di condanne cui è andato incontro il nostro primo cittadino negli ultimi anni. **Nel 2015 il Sindaco e l'intera Giunta** in carica nel 2011-2012 (assieme al segretario comunale di allora) **sono stati condannati**



dalla Corte dei Conti per danno erariale al Comune di Gavardo e costretti a risarcire la somma complessiva di 40.000€ per la ingiustificata nomina a comandante della Polizia Locale del sig. Cittadini. La vicenda è diversa da quella che ha portato alla recente condanna penale, ma ad essa collegata.

Le motivazioni della recente sentenza non sono ancora depositate, ma si sa che la condanna è riferita al mancato rinnovo al sig. Sartori dell'incarico di comandante della polizia locale alla fine del 2013.

A fine settembre 2012, quando Cittadini va nuovamente in pensione, a Sartori viene attribuito l'incarico di Responsabile dell'area vigilanza e dei servizi connessi, poi riconfermato nel 2013. **Nel corso del suo mandato Sartori collabora con la Corte dei Conti** nell'accertamento della correttezza e utilità dell'incarico che la Giunta aveva attribuito due anni prima al Cittadini. Nella sua sentenza, la Corte stabilisce che **"tale incarico è stata una spesa inutile" e in contrasto con il principio della sana gestione delle risorse pubbliche** e condanna Sindaco e Giunta a risarcire 40.000€. Nello stesso anno **Sartori segnala agli organi competenti i comportamenti "contrari ai doveri d'ufficio" di un collega che avrebbe cancellato sanzioni a dirigenti comunali e a loro amici. A fine 2013 il Sindaco non gli rinnova l'incarico.** La motivazione riporta: **"al fine di garantire la normale rotazione del personale che svolge funzioni dirigenziali in un ruolo, quello del Comandante della Polizia locale, esposto più di altri a rischi di corruzione". Sartori ricorre e nel 2014 il Tribunale del Lavoro annulla tutti gli atti assunti dal Sindaco e lo condanna a un risarcimento dei danni.** Il Tribunale, nella sua sentenza, sottolinea che il vero motivo che ha portato a non rinnovare l'incarico e a non riconoscere una indennità spettante al Sartori sia stato **un atto discriminatorio nei suoi confronti, conseguenza della denuncia dell'operato di un collega e della collaborazione con la Corte dei Conti.** Tale sentenza è confermata pochi mesi dopo in secondo grado dalla Corte d'Appello, che ha completamente rigettato il

ricorso del Sindaco.

Siamo ora curiosi di leggere le motivazioni della più recente condanna penale. Ma l'analisi delle sentenze prima citate è davvero illuminante e ci porta ad affermare che questa sia **solo l'ultimo tassello di un mosaico che svela l'inaffidabilità e l'inadeguatezza del Sindaco a governare il nostro Comune.** Il Sindaco Vezzola e la sua Giunta hanno preso decisioni condannate dalla giustizia civile, contabile e ora anche penale. Hanno ampiamente dimostrato di non essere in grado di operare in modo corretto e trasparente, **provocando un danno erariale al Comune e certamente anche un pesante danno d'immagine.** Dai loro comportamenti ed azioni si evince che abbiano scambiato una gestione "efficiente" con una visione personalistica e quasi "padronale" della cosa pubblica.

Ad ulteriore dimostrazione, Vezzola, dopo una iniziale dichiarazione di autosospensione, ha continuato imperterrita a fare il Sindaco in attesa del provvedimento della Prefettura. Formalmente è ammissibile ma a nostro avviso un comportamento politicamente non responsabile e corretto. Adesso la sospensione è arrivata ma **per tutte queste ragioni riteniamo che il Sindaco dovrebbe dimettersi senza ulteriori indugi, così da andare ad elezioni anticipate che consentano a Gavardo di poter scegliere un'Amministrazione più limpida, capace e meno compromessa.**

PAROLE in movimento il nostro 2016



Editoriale

Ci siamo appena lasciati alle spalle il 2016, un anno davvero intenso, segnato da eventi internazionali e nazionali che ci riguardano tutti da vicino, più di quanto si pensi.

È stato l'anno dell'elezione di Donald Trump, preoccupante per le possibili conseguenze politiche sia interne che internazionali, la dimostrazione più evidente **dell'avanzata massiccia dei movimenti populistici, xenofobi e razzisti**, che stanno guadagnando terreno ovunque nel mondo, sotto la spinta della minaccia dell'ISIS, degli attentati, della paura e dei pregiudizi. Ricorderemo il 2016 per l'innalzamento di muri e di fili spinati, inutile tentativo di arginare il continuo inarrestabile flusso di disperati che scappano dalle loro terre tormentate dalla guerra, dalla povertà, dalla fame, dalle violente dittature ed arrivano qui, in Italia, nei nostri paesi, nelle nostre valli, chiamandoci a dare una risposta concreta a quella che non può più essere definita emergenza.

In Italia, il 2016 si chiude politicamente con **la schiacciante vittoria del No al referendum** sulla riforma costituzionale e le successive dimissioni del governo Renzi. Gavardo in movimento, fin da subito schierato per il NO a difesa della democrazia e della partecipazione, ha proposto momenti di dibattito e di confronto per favorire la conoscenza e una scelta consapevole da parte dei cittadini gavaradesi.

Tra le istantanee dell'anno appena finito si imprimono alla memoria quelle di edifici distrutti, di paesi rasi al suolo dai devastanti terremoti che hanno colpito il centro Italia. Un dramma che ha messo una volta di più in evidenza **la fragilità del nostro territorio, poco curato e spesso violentato.** E invece di decidersi a proporre e realizzare un serio programma di investimenti tesi a salvaguardare il nostro territorio e il patrimonio edilizio si vaneggia ancora su grandi opere faraoniche inutili e dannose per l'ambiente come il ponte sullo stretto di Messina.

Il tema della salvaguardia dell'ambiente è stato il fil rouge che ha caratterizzato l'attività di Gavardo in movimento e vi dedicheremo ampio spazio anche nel notiziario. Mi preme solo ricordare qui alcune tappe essenziali, a cominciare dalla richiesta di revoca della convenzione con la ditta Fassa relativa all'attività estrattiva **nella cava in località Strubiano**, sul monte Tesio, di cui Gavardo in movimento si è fatto promotore, con l'altro gruppo di minoranza Gavardo Rinasce. Purtroppo la maggioranza non è tornata sui suoi passi, come avvenuto invece con la significativa retromarcia della giunta

sull'ipotesi di vendita di una porzione del **parco Baden Powell.** Continuiamo a tenere alta l'attenzione sulle **Fonderie Mora**, dichiarate ad agosto 2016 dalla Provincia non in regola per ottenere l'AIA (Autorizzazione integrata ambientale) eppure ad oggi ancora pienamente attive e sostenute dall'Amministrazione, nonostante le continue segnalazioni dei cittadini. Fra le tappe imprescindibili dell'anno trascorso vi è poi la decisione di passare dal 2018 al sistema di **raccolta dei rifiuti porta a porta**, da noi condivisa e sollecitata. Eravamo gli unici a sostenerlo

in campagna elettorale e adesso è diventata una scelta del consiglio comunale.

Non posso chiudere questo editoriale senza accennare al "botto di fine anno", **la condanna penale del Sindaco in primo grado per abuso di ufficio.** Si tratta del quarto atto, dopo due condanne del Tribunale del Lavoro ed una della Corte dei Conti: è insomma l'ennesima conferma di quanto questa maggioranza sia inadeguata e inaffidabile. È arrivata adesso la sospensione del Sindaco dalle sue funzioni. Apprezzeremo però a questo punto da parte del Sindaco la sola scelta corretta e responsabile: le dimissioni.

Con questo auspicio, auguriamo a tutti che il 2017 si riveli un anno migliore di quello appena concluso.

Silvio Lauro
capogruppo di
Gavardo in movimento

Impegnati per il bene comune

Gavardo in Movimento si distingue per la capacità di saper coniugare i problemi locali a quelli generali. L'impegno per il 2017 è riuscire a mantenere questo sguardo "strabico" sul mondo, così come abbiamo fatto anche lo scorso anno.

Gennaio - Marzo 2016: a favore dell'acqua pubblica

Ci siamo battuti affinché la gestione del Servizio Idrico pubblico integrato, a livello provinciale, rispettasse la volontà espressa dai cittadini nel referendum sull'acqua e ci siamo dichiarati favorevoli al mantenimento della costituenda società Acque Bresciane, interamente pubblica e alla gestione in "house" del servizio idrico, condividendo le linee proposte dal **Comitato "Brescia Acqua Bene Comune"**.

Marzo - Aprile 2016: referendum "Ferma le Trivelles"

La campagna di informazione sul referendum sulle trivelles del 17 aprile 2016 ci ha visti in prima linea, convinti che l'economia basata sul consumo dei fossili non sia più sostenibile ed abbiamo promosso un incontro pubblico a Gavardo per **spiegare le ragioni per il SI all'abrogazione della legge.** Non si è raggiunto il quorum, ma ben 13 milioni di cittadini hanno votato per fermare le trivelles. Sempre in tema di ambiente, abbiamo aderito **all'iniziativa provinciale "Basta veleni"** partecipando con una numerosa delegazione alla marcia tenutasi a Brescia il 10 aprile.

Maggio - Giugno 2016: raccolta firme per indire due referendum

Ci siamo impegnati nella battaglia per indire un referendum sulla legge elettorale "Italicum" e uno sulla legge di Riforma Costituzionale Renzi-Boschi. Purtroppo non sono state raggiunte le 500mila firme necessarie ma l'esperienza è stata un significativo momento di dialogo e confronto con molti cittadini gavaradesi.

Settembre - Novembre 2016: campagna per il NO sul referendum Costituzionale.

Abbiamo aderito al comitato provinciale per il NO e contribuito alla nascita del **Comitato per il NO Garda-Valsabbia**, promotore di diverse iniziative di informazione ed incontri pubblici nella nostra valle (di cui due a Gavardo). L'obiettivo è stato raggiunto: al di là della nostra scelta per il NO, siamo riusciti ad offrire ai cittadini gavaradesi e non, spazi qualificati di informazione e confronto.



Gavardo in Movimento, i traguardi

Nel 2016 la nostra azione politica è stata premiata e Gavardo in Movimento ha fatto la differenza affinché alcune scelte amministrative prendessero un'altra, e per noi più giusta, direzione.

1. Parco Baden-Powell: salvato

L'Amministrazione Comunale è tornata sui suoi passi ed ha rinunciato a vendere a privati una parte del parco Baden-Powell. Un successo ottenuto grazie anche alla nostra tempestiva interpellanza e tanti ai cittadini che hanno raccolto firme e fatto sentire la loro voce.

2. Raccolta rifiuti porta a porta: approvata

Dal 2018 si passerà definitivamente al porta a porta spinto e l'Amministrazione Comunale si è espressa a favore della gestione interamente pubblica del servizio. Due punti importanti, presenti solo nel nostro programma elettorale, per i quali ci siamo sempre battuti con un'opera capillare di informazione, e che la maggioranza ha - finalmente- fatto propri.

3. Centralina idroelettrica: prevista

Dopo due anni di tentennamenti, l'Amministrazione Comunale ha deciso di realizzare la centralina idroelettrica presso il mulino di Gavardo, più volte sollecitata da Gavardo in Movimento.



per approfondimenti vieni sul nostro sito:
www.gavardoinmovimento.it



Gavardo in movimento si autofinanzia con il solo contributo dei propri aderenti

L'ambiente, tema negletto per l'amministrazione comunale

I temi ambientali locali e la salute dei cittadini sono una priorità per Gavardo in movimento. Non è così, purtroppo, per l'attuale Amministrazione, che anche quest'anno vi ha dedicato scarsissima attenzione e sensibilità.

In tema di consumo di territorio, le scelte di questa Giunta vanno in direzione opposta alle indicazioni di contenimento a livello nazionale ed europeo, orientamenti che sempre di più indicano la necessità di salvaguardare la "naturalità" del suolo. La variante al PGT vigente per la riqualificazione del sito Efedue in località Busèla, approvata dalla sola maggioranza, nonostante il parere negativo espresso dal Consiglio Comunale, autorizza la trasformazione di ulteriori 5000 mq di territorio "agricolo" con importanti valenze ambientali, in territorio "produttivo". E Gavardo continua a perdere terreno.

L'Amministrazione nicchia in maniera "pilatesca" sulla **questione delle fonderie Mora**, cui dedichiamo un box di approfondimento in questo notiziario. Gavardo in

movimento, attenta alle preoccupazioni dei cittadini residenti della zona, che convivono da anni con odori e rumori, ha in questi mesi informato, chiesto spiegazioni e promosso interpellanze in Consiglio Comunale, anche insieme a Gavardo Rinasce e con il supporto di Legambiente. La maggioranza non ci sente e sostiene imperterrita l'operato delle Fonderie. Nei prossimi mesi continueremo a sollecitare la Giunta affinché finalmente ammetta e consideri le criticità rilevate anche dagli altri Enti (Provincia e ARPA) per trovare a breve termine una soluzione definitiva e soddisfacente per i cittadini, per i lavoratori e per l'Azienda.

L'approssimazione ed il pressapochismo con cui opera spesso questa Giunta hanno caratterizzato la vicenda del tentativo di **vendita di una porzione del parco pubblico Baden-Powell** di viale Baronchelli, tra i più frequentati e meglio attrezzati dell'intero Comune. La nostra tempestiva presentazione della interpellanza per la sospensione della vendita, le iniziative e le sollecitazioni delle minoranze e la forte mobilitazione di cittadini hanno portato fortunatamente alla revoca della gara di vendita e allo stralcio dal piano dei beni vendibili.

L'ultima vicenda "calda" riguarda l'attività della **"cava del Tesio"**. La maggioranza in Consiglio Comunale nell'agosto scorso **ha approvato tutta sola** la bozza di convenzione tra Comune e cavaatori per la gestione produttiva nell'ambito territoriale estrattivo ATE 9, località Strubiana, **senza alcun percorso di coinvolgimento e confronto con i gruppi politici, la commissione Ambiente e territorio ed i cittadini direttamente interessati**. Alla luce dell'attuale convenzione, che prevede accordi irrilevanti e inadeguati, sia per quanto riguarda gli aspetti compensativi economici che quelli della viabilità, non rimane altro che l'annullamento della

Il mulino e la sua centrale idroelettrica

Nella campagna elettorale si è molto parlato di **Energia e della possibilità di produrla in loco in modo più o meno "pulito"**: la centrale a biomassa è stato il cavallo di battaglia dell'attuale amministrazione Vezzola e quella idroelettrica del Mulino l'alternativa proposta.

Ma cominciamo dall'inizio: era il 2007 e l'allora Amministrazione Tonni diede il via al progetto di trasformazione del Canale del Mulino in una derivazione di carattere idroelettrico in grado di alimentare due Viti di Archimede collocate nei pressi del Mulino (senza intaccarne la struttura). L'impianto avrebbe prodotto in questo modo energia nella sua forma rinnovabile più classica. Il progetto, che ottenne il via libera da parte della Provincia di Brescia solo nel settembre 2014, tornò alla ribalta a fine 2014, dopo la sollevazione popolare contraria alla centrale a biomassa voluta dalla Giunta Vezzola. Da allora in poi più nulla, caduto nel dimenticatoio fino a novembre 2015 quando **l'Amministrazione rispose all'interrogazione di Gavardo Rinasce di non essere interessata alla prosecuzione dei lavori, poiché l'investimento pareva non dare nessun vantaggio di carattere economico ad esclusione della produzione di energia pulita!** Con questa più che discutibile dichiarazione pareva che il destino della centrale del mulino di Gavardo fosse segnato.

Ma le minoranze non si sono arrese e a luglio 2016 hanno presentato **un'interpellanza congiunta che finalmente ha ricevuto una positiva, e pare definitiva, attenzione da parte dell'attuale Amministrazione**. Ad oggi non ci sono novità, ma **manterremo l'attenzione sempre alta fino a che le due viti non risulteranno effettivamente in movimento**.



delibera. **Va ricercato un accordo su un percorso alternativo di accesso alla cava, come hanno chiesto i cittadini raccolti in comitato, e come sollecitato da Gavardo in movimento e Gavardo rinasce**, con la mozione presentata a Sindaco e Giunta. È vero che i comuni subiscono l'individuazione delle cave da parte di Regione e Provincia, ma dopo i 7 milioni di mc che verranno asportati dal Monte Budellone, **crediamo che l'Amministrazione comunale avrebbe avuto il dovere di opporsi. Il nostro Comune "ha già dato"**.



Gavardo e i richiedenti asilo

Il tema dei richiedenti asilo politico sta interessando l'opinione pubblica internazionale e nazionale, così come quella della nostra Valle e del nostro Comune: **circa 50 ragazzi provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente, dopo aver faticosamente raggiunto la nostra penisola, sono stati collocati in modo temporaneo a Gavardo**. Sono 50 giovani in fuga da guerre e da situazioni di miseria e in attesa di ricevere risposta sulla richiesta di ottenimento dello status di rifugiato politico.

I giovani attualmente ospitati a Gavardo (meno dell'1% della popolazione residente) sono stati assegnati a tre diverse realtà, che adottano sistemi di gestione differenti:

- 10 ragazzi si trovano a Soprazocco e risiedono in una struttura privata. Grazie alla **collaborazione con il Gruppo Grotte** di Gavardo sono impegnati in lavori di pubblica utilità seguiti dai responsabili del gruppo;
- 3 ragazzi si trovano a Sopraponte, in locali di proprietà comunale. Qui vengono gestiti dalla **Cooperativa Area** che, oltre a un supporto burocratico, li coinvolge in attività sociali ed in laboratori didattico/occupazionali;

- il gruppo più numeroso, 37 ragazzi, risiede a Gavardo in pieno centro storico in una struttura privata. Si tratta dei primi arrivati ma nonostante vivano qui già da 18 mesi, **non si intravede invece nessuna forma concreta di partecipazione alla vita del paese**. Ci piace sottolineare che da subito si sono attivati a titolo personale e spontaneo dei cittadini che, entrati in contatto con i ragazzi, nel tempo hanno creato legami di amicizia e accoglienza. **Ma per l'Amministrazione Comunale è come se non esistessero. Per Gavardo in Movimento questo non è accettabile.**

Per consentire una migliore comprensione della dinamica di gestione dei richiedenti asilo, è utile chiarire alcuni concetti:

- le realtà interessate nella gestione dei profughi sono il **proponente del progetto** (chi partecipa ai bandi della Prefettura) e la **figura giuridica professionale che ne gestisce l'accoglienza**.
- per la gestione, le strutture di accoglienza percepiscono **un contributo in parte sostenuto dallo Stato italiano ed in parte dall'Unione Europea**. Il rimborso pro-capite al giorno è di €35,00: €32,50 alla realtà ospitante e €2,50 al richiedente asilo per le piccole necessità personali, quali il

cellulare, che per un migrante non è un lusso, ma è il solo modo per restare in contatto con i fratelli, i genitori o la moglie che si trovano in qualche altro comune italiano o in patria.

Gavardo in movimento non sta chiedendo all'Amministrazione un impegno economico specifico, né di farsi carico dell'organizzazione pratica della vita dei rifugiati. Ciò che auspichiamo è **che il Comune sia disponibile a svolgere il ruolo di regia e coordinamento che gli compete, che appoggi alcune iniziative di inclusione sociale e sia disposto a supportare modelli di convivenza che presso altre realtà locali hanno ottenuto successo**.

Quella dei profughi è una sfida che il nostro tempo è chiamato a considerare in maniera intelligente. La paura dello straniero viene da lontano, si parla di "invasione" ma i numeri veri lo smentiscono: **i richiedenti asilo in provincia di Brescia sono attualmente 2.707**, ospitati in 80 Comuni su 205*. **Si tratta dello 0,2% rispetto a una popolazione residente di 1.264.105 persone**.

Il fatto che i ragazzi di Gavardo si siano sempre comportati in modo impeccabile, **non si è infatti riscontrato nessun episodio di violenza in paese**, non è sinonimo di un buon inserimento. Una convivenza vera si ottiene solo quando il fenomeno da emergenza diventa normalità: per sentirsi "normale" una persona ha bisogno di essere attiva e poter contribuire in modo concreto alla vita sociale del paese nel quale risiede ed al quale vuole esprimere concretamente il proprio ringraziamento. Questi giovani, dopo quello che hanno passato, chiedono innanzitutto di essere visti e considerati, di sentirsi accolti ed accettati.

* Dati Prefettura di Brescia, Area IV "Diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, immigrazione e diritti d'asilo" - novembre 2016



Fonderie Mora: una ferita ancora aperta

Le Fonderie Mora continuano da oltre 5 anni a svolgere la propria attività, **senza aver ottenuto dalla Provincia il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), obbligatoria per legge**. Ma nel 2016 qualcosa si è mosso:

- A luglio - con 5 anni di ritardo! - si è finalmente svolta la Conferenza dei Servizi per il rinnovo dell' AIA. **Per la prima volta i cittadini gavardesi, che da anni lamentano una situazione insostenibile, hanno potuto illustrare le loro istanze** tramite Legambiente e il Comitato Gaia. La conferma della fondatezza di queste preoccupazioni si è avuta con il successivo parere della Provincia **negativo al rinnovo dell'AIA** per quanto riguarda la matrice "Aria": "si esprime parere negativo dato che **non sono state proposte soluzioni tecniche sufficienti a minimizzare le criticità emerse in fase di ispezione**, considerato, inoltre, che le motivazioni ostative adottate non sono state supportate da analisi tecnico-economiche".

- A settembre si è tenuta in Provincia una riunione tecnica: **da allora nessun altro provvedimento**.

- A novembre è comparsa una diffida della Provincia a "sospendere immediatamente l'utilizzo di prodotti vernicianti diversi da quelli a base acqua" nella nuova cabina di verniciatura a spruzzo. **Ma sull'autorizzazione AIA più nulla. Nel frattempo continuano le segnalazioni di cittadini per gli odori, i rumori e i fumi**.

L'Amministrazione Comunale ha continuato e continua tuttora a sostenere che l'Azienda dimostra uno spirito collaborativo (da prendere ad esempio!) e che è fortemente impegnata a mettere a norma gli impianti. **Un atteggiamento che pare più interessato a difendere l'operato dell'Azienda che a tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori**. Quando vedremo la luce in fondo al tunnel? 5 anni di attesa non sono più che sufficienti? Gavardo in movimento non si arrenderà e continuerà a chiedere spiegazioni e a pretendere soluzioni, a fianco dei cittadini, finché il problema non sarà definitivamente risolto.